



CORTE DEI CONTI

**PROCURA REGIONALE PRESSO LA
SEZIONE GIURISDIZIONALE PER L'UMBRIA**

RELAZIONE PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

2018

Procuratore regionale
Antonio GIUSEPPONE



PERUGIA 23 FEBBRAIO 2018

Corte dei conti

Procura Regionale

presso la Sezione giurisdizionale per l'Umbria

Inaugurazione dell'anno

giudiziario 2018

della Sezione giurisdizionale

della Corte dei conti

per la Regione Umbria

Relazione del Procuratore Regionale

Antonio Giuseppone

Perugia, 23 febbraio 2018

Sig. Presidente,

prima di iniziare l'illustrazione della presente requisitoria scritta, voglio associarmi al Suo saluto nei confronti delle autorità civili, militari e religiose intervenute nonché di tutti i presenti alla odierna cerimonia.

Voglio altresì porgere il mio ringraziamento al Comandante della Scuola di Lingue Estere dell'Esercito che anche quest'anno ha permesso l'utilizzo di questa splendida struttura per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Un doveroso e non formale ringraziamento debbo rivolgere ai Magistrati della Procura Regionale, che anche nell'anno appena trascorso non hanno fatto mancare il loro apporto, condividendo con il sottoscritto un notevole impegno per raggiungere i risultati testimoniati dai dati contenuti nella presente relazione.

Voglio altresì esprimere il mio compiacimento nei confronti della collaborazione istituzionale proseguita anche per il 2017 con la Sezione regionale di controllo, particolarmente intensa e proficua, pur nella diversità ed autonomia delle rispettive sfere di competenza.

Di tale rafforzata sinergia mi corre l'obbligo di ringraziare il Presidente Fulvio Maria Longavita.

Un saluto e ringraziamento va anche ai rappresentanti della classe forense con cui il dialogo è stato denso di spunti interessanti, sia nella fase istruttoria che in quella processuale.

Un doveroso e sentito ringraziamento va a tutte le Forze di Polizia a cui la Procura Regionale ha delegato specifici approfondimenti istruttori sempre eseguiti con solerzia, precisione ed altissimo senso del dovere.

Ringrazio la Guardia di Finanza che, per compiti istituzionali e bagaglio tecnico-operativo, è stata destinataria di numerose deleghe istruttorie da parte della Procura Regionale svolte con impegno e dedizione assoluti. L'Arma dei Carabinieri, che ha sempre corrisposto alle nostre richieste con estrema rapidità e precisione. La Polizia di Stato e le altre Forze di Polizia che ogni volta che sono state chiamate a collaborare con l'Ufficio del Pubblico Ministero contabile, lo hanno fatto prontamente ed in modo impeccabile.

Collaborazione preziosissima ed insostituibile, che andrà ulteriormente potenziata ed affinata, per renderla sempre più rispondente alle peculiari esigenze istruttorie di questa Procura.

Infine, ma non per questo meno sentito, mi è particolarmente gradito porgere un vivo ringraziamento a tutto il personale della Procura Regionale che anche nell'anno da poco trascorso ha supportato i Magistrati dell'Ufficio con abnegazione ed impegno non comuni.

In ossequio alle linee guida sullo svolgimento della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, recentemente approvate dal Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, e nel rispetto del canone della massima sobrietà della cerimonia stessa, mi limiterò nel mio intervento a sintetizzare le parti salienti della relazione, rimandando per il dettaglio a quella integrale già distribuita ai presenti.

* * * * *

Anche quest'anno la Procura non verrà meno allo scopo principale della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, ovvero di rendere noti all'opinione pubblica i risultati conseguiti nell'anno appena trascorso e di fare il punto sullo stato della giustizia in ambito nazionale e soprattutto locale, indicando altresì i provvedimenti legislativi intervenuti nell'anno precedente aventi impatto sulle funzioni giurisdizionali. Non sarà peraltro una asettica elencazione di dati statistici ma ci si soffermerà sugli aspetti più interessanti di quanto prodotto dalla Procura Regionale nello scorso anno.

Il 2017 è stato il primo anno di piena operatività delle norme introdotte dal Codice di giustizia contabile di cui al D. L.vo 26 agosto 2016 n. 174. Senza entrare nel dettaglio e volendo tracciare un bilancio sommario dell'applicazione delle norme del Codice, non si può non essere moderatamente soddisfatti, poiché non si sono registrate particolari problematiche che possano avere in qualche modo costituito ostacolo all'attività del Pubblico Ministero contabile, quanto meno nell'esperienza in Umbria. Ciò potrebbe voler dire che le norme introdotte dal Codice (o almeno quelle oggetto di immediata applicazione) in parte ispirate ad orientamenti

giurisprudenziali consolidati, non hanno avuto quella portata innovativa ipotizzata in sede di primo esame del decreto. Ovviamente si tratta di valutazioni sommarie e riferite ad un periodo di tempo limitato, che dovranno necessariamente essere aggiornate quando l'esperienza applicativa del Codice avrà riguardato tutte le norme in esso contenute e la giurisprudenza sarà stata chiamata a pronunciarsi su di esse.

Anche sul fronte dell'emergenza conseguente agli eventi sismici che hanno colpito l'Umbria nel corso del 2016, lo scorso anno può definirsi interlocutorio, poiché l'attività di ricostruzione non risulta ancora avviata in maniera significativa. Come ho già avuto modo di dire, l'attività della Procura non intende in alcun modo essere considerata un intralcio a quanto gli enti preposti saranno chiamati a svolgere nell'opera di ricostruzione. Ciò peraltro non vuole intendere che la Procura non possa continuare a monitorare la situazione ed intervenire, se necessario. E' auspicabile comunque che la Procura non sia chiamata ad agire, poiché ciò vorrebbe significare che tutto si sarà svolto nella correttezza assoluta.

* * * * *

Passando all'analisi dell'attività svolta dalla Procura Regionale nel corso dell'anno 2017, darò di seguito conto in maniera sintetica dei dati più significativi emergenti dall'analisi statistica, rimandando per il dettaglio alle tabelle allegate, non senza avvertire che per la corretta interpretazione dei dati occorre non dimenticare che nel corso del 2017 l'organico della Procura si è ridotto di una unità a seguito del trasferimento di un Magistrato in servizio a tempo pieno, a cui si è ovviato solo parzialmente con l'assegnazione aggiuntiva di una collega proveniente da altra sede. Ne consegue che per la quasi totalità dell'anno scorso l'Ufficio del Pubblico Ministero contabile in Umbria ha potuto operare con solo due Magistrati assegnati a tempo pieno. Purtroppo, le carenze nell'organico della Magistratura contabile, lamentate da anni, non hanno mancato di far sentire il loro effetto negativo anche in questa Procura Regionale.

Nel corso dell'anno 2017, la Procura Regionale ha ricevuto 1.661 denunce, esposti, segnalazioni varie (1.554 nel 2016) di cui ha disposto l'apertura di nuove istruttorie per 635, mentre per 1.028 di esse ha proceduto alla archiviazione immediata in difetto delle condizioni previste dalla legge per poter aprire un nuovo fascicolo. Nell'ambito delle denunce pervenute ed archiviate vanno segnalati

693 decreti di equa riparazione per irragionevole durata del processo (art. 5 L. 24 marzo 2001 n. 89, c.d. Legge Pinto) in forte aumento rispetto al 2016, quando i decreti pervenuti erano stati 205.

Si tratta di numeri che vanno attentamente analizzati, poiché se il numero delle denunce è leggermente maggiore di quello del 2016, il numero delle istruttorie aperte è nettamente inferiore rispetto al 2016 (1.011) il che vuol significare che l'opera di filtro preliminare delle denunce e segnalazioni operata dal Procuratore Regionale, previsto anche dall'art. 54 del Codice di giustizia contabile, è stata particolarmente attenta e minuziosa. Inoltre, analizzando la fonte delle nuove istruttorie aperte si nota, rispetto al 2016, un lieve miglioramento del dato assoluto delle denunce pervenute dalle Amministrazioni, poiché delle 635 nuove istruttorie, 231 derivano da segnalazioni delle Amministrazioni umbre (con una percentuale del 36,37% sul totale, rispetto al 30% del 2016). Purtuttavia, se si scompone ulteriormente detto dato nelle singole tipologie di danno denunciate, emerge che 40 nuove istruttorie hanno riguardato altrettante ipotesi di debiti fuori bilancio e ben 152 hanno ad oggetto risarcimenti da esercizio di attività sanitaria, pervenute in Procura in ossequio all'obbligo di denuncia normativamente previsto. Ne

consegue che delle 231 istruttorie aperte a seguito di denuncia delle Amministrazioni danneggiate, ne residuano solo 39 per fattispecie diverse, dato che di per sé non può ritenersi soddisfacente.

A ciò si aggiunga che se è positivamente degno di nota il dato relativo alle 44 istruttorie aperte a seguito di denunce o segnalazioni degli organi di controllo esterni (tangibile segno della sinergia a cui ho già accennato) continua a sorprendere in negativo il dato pari a zero delle istruttorie aperte a seguito di denunce degli organi di controllo interni delle Amministrazioni umbre. Su questo aspetto, in un recente incontro di studio organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Perugia a cui ho avuto il piacere di partecipare, ho nuovamente ricordato ai presenti le norme e i principi che regolano l'obbligo di denuncia di danno erariale e le conseguenze previste nel caso di omessa denuncia.

Nel corso della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario dello scorso anno erano state segnalate le novità introdotte in tema di obbligo di denuncia dal Codice di giustizia contabile. Al riguardo, l'art. 51 del Codice ha ribadito la necessità che l'attività istruttoria della Procura Regionale abbia come presupposto, a pena di nullità, una notizia di danno "specifica e concreta", mentre l'art. 52 ha

previsto in stretta correlazione a quanto sopra rilevanti novità poiché, oltre ad aver ribadito i soggetti tenuti al rispetto di detto obbligo, ha previsto che l'Amministrazione denunciante non ha solo l'obbligo di denunciare al Procuratore Regionale competente un fatto dannoso ma ha altresì il dovere di porre in essere tutte le iniziative necessarie ad evitare l'aggravamento del danno stesso, intervenendo anche in autotutela al fine di evitare la continuazione dell'illecito ed a determinarne la cessazione.

Ci si augura che l'ennesimo richiamo non resti inascoltato.

Permane significativo il dato delle istruttorie aperte a seguito di denunce di privati cittadini (54) che, evidentemente, continuano ad avere fiducia nell'attività del Pubblico Ministero contabile a cui segnalano, pur non essendo a ciò obbligati, casi di *mala gestio* o irregolarità di vario genere.

Come pure numerosi (71) sono i fascicoli istruttori aperti a seguito di articoli apparsi sulla stampa o sugli altri mezzi di informazione, la cui costante attenzione ed interesse all'attività di questa Procura è testimoniata anche dalla presenza di rappresentanti della stampa alle pubbliche udienze in cui sono stati discussi giudizi di responsabilità amministrativa.

Nutrito è stato il numero (24) di istruttorie aperte a seguito di segnalazioni di associazioni e rappresentanti politici e sindacali che anche nel 2017 non hanno mancato di fornire alla Procura interessanti notizie di fattispecie potenzialmente lesive per l'Erario.

Di tale preziosa collaborazione, desidero ringraziare pubblicamente i cittadini, i rappresentanti della stampa e gli esponenti delle associazioni, delle rappresentanze politiche e sindacali le cui segnalazioni hanno costituito una importante ed utilissima fonte di conoscenza per questo Ufficio.

Dall'esame dei dati relativi al 2017, può ritenersi ormai consolidato l'utilizzo da parte delle Procure della Repubblica umbra dell'art. 129 delle disposizioni di attuazione del Codice di procedura penale, testimoniato dai 12 fascicoli aperti a seguito di altrettante segnalazioni, di cui ringrazio ancora una volta i rappresentanti delle Magistrature presenti.

Continua ad avere efficacia la prassi, da parte della polizia giudiziaria delegata, di richiedere al p.m. penale l'autorizzazione all'invio degli atti al Procuratore Regionale nel caso di emersione di ipotesi di danno erariale, ancor prima della conclusione delle indagini e della richiesta di rinvio a giudizio degli indagati. Le istruttorie

aperte nel 2017 a seguito di segnalazioni degli organi di polizia sono state 34.

Segnalo peraltro, nell'ottica della reciproca collaborazione tra Magistrature, che nel corso del 2017, la Procura Regionale ha provveduto sovente ad inviare al Procuratore della Repubblica competente, in disparte specifiche ipotesi di reato, gli atti di citazione emessi, per le eventuali valutazioni di competenza.

* * * * *

Nell'anno appena trascorso sono state operate 663 archiviazioni di istruttorie pendenti (di cui 4 dopo l'emissione dell'invito a dedurre) ed emessi 31 atti di citazione (con 85 convenuti in giudizio) contestando danni erariali per €. 49.234.057,15. Relativamente alle istruttorie archiviate dopo l'emissione dell'invito a dedurre merita menzione quella riguardante la posizione di 98 professori universitari a cui era stato contestato un danno erariale di oltre 240mila euro connesso alla percezione di indennità non dovute, interamente riparato dopo la notifica dell'invito a dedurre mediante la restituzione delle somme percepite.

Sono stati altresì attivati 2 giudizi per resa del conto giudiziale nei confronti di agenti contabili inadempienti all'obbligo di rendere il conto della loro gestione.

Sono stati presentati 5 ricorsi per sequestro conservativo, 1 reclamo (integralmente accolto dal Collegio) avverso ordinanza del giudice designato che aveva revocato il sequestro conservativo disposto con decreto presidenziale, 4 atti di riassunzione di giudizi sospesi ex art. 295 C.p.c..

I fascicoli istruttori pendenti al 31 dicembre 2017 sono risultati essere 2.974, in leggera diminuzione rispetto al carico pendente al 31 dicembre 2016 (3.033).

Al riguardo, se è vero che rispetto al 2016 il dato degli atti di citazione è in flessione (31 contro 39) è altresì vero che l'importo dei danni erariali contestati (€. 49.234.057,15) è considerevolmente aumentato rispetto agli €. 14.606.931,64 del 2016. Se consideriamo la sopra ricordata riduzione dell'organico dei Magistrati della Procura, emerge che la produttività dell'Ufficio del Pubblico Ministero contabile in Umbria si è mantenuta su elevati livelli quantitativi e qualitativi anche nello scorso anno.

La Sezione giurisdizionale ha emesso 16 sentenze di condanna per un ammontare di €. 1.686.677,29 (a fronte di 26 nel 2016 per un ammontare di €. 1.652.770,51).

La Procura ha presentato 3 atti di appello avverso altrettante sentenze di primo grado.

Nel corso del 2017 l'Ufficio ha formulato 657 richieste istruttorie, ha emesso 30 inviti a fornire deduzioni con 197 destinatari, ha tenuto 35 audizioni personali, ha partecipato a 25 udienze.

Deve inoltre segnalarsi che nel corso del 2017 si sono conclusi alcuni giudizi d'appello con definitività delle relative pronunce di condanna emesse dalla Sezione giurisdizionale per un ammontare di €. 331.891,71.

Il complesso dei dati sopra elencati dimostra che anche nel 2017 la Procura ha profuso un particolare impegno nell'accertamento dei danni erariali e nella individuazione dei presunti responsabili cui contestare gli stessi. Inoltre, da quanto emerge dal dettaglio delle fattispecie più significative appresso segnalate, sono state sottoposte al vaglio del giudice questioni di estremo interesse.

* * * * *

Nelle pagine seguenti si illustreranno sinteticamente le azioni di maggior rilievo esercitate dalla Procura nel corso del 2017.

Nell'ambito dei 31 atti di citazione emessi, di particolare interesse è il giudizio di responsabilità emesso nei confronti dei gestori del servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani in favore dei Comuni rientranti nell'Ambito Territoriale Integrato n. 2. Gli accertamenti condotti hanno potuto far emergere numerose e gravi violazioni nello svolgimento del servizio affidato a seguito di appalto pubblico, con conseguente danno erariale di €. 25.303.530,53 pari ai corrispettivi liquidati ai soggetti gestori dai predetti Comuni.

Altro giudizio di interesse è quello intentato nei confronti di alcuni amministratori, dirigenti e funzionari del Comune di Spoleto per irregolarità accertate nell'attività di contabilizzazione e riscossione ICI e TARSU, con conseguente danno erariale contestato per €. 4.467.884,65.

Con atto di citazione sono stati convenuti alcuni medici dell'Ospedale di Foligno a seguito del risarcimento danni riconosciuto con sentenza ai genitori di un bambino nato con gravi danni cerebrali per non adeguata assistenza al parto. Il danno

erariale contestato ammonta ad €. 1.884.177,79, pari a quanto restato in carico all'Azienda ospedaliera.

Un altro giudizio è stato intentato nei confronti di un medico in servizio presso la Casa di reclusione di Spoleto che mediante redazione di un quadro sanitario compiacente, dietro pagamento di compensi illeciti, permetteva ad alcuni detenuti di fruire di benefici penitenziari altrimenti non spettanti. Il danno erariale contestato, quale danno all'immagine e da disservizio, ammonta ad €. 130.000,00.

Con altro giudizio è stata contestata la responsabilità di un dipendente del Comune di Narni per ammanchi accertati sulle somme riscosse dai cittadini per il rilascio delle carte d'identità. Il danno erariale contestato ammonta ad €. 28.151,56.

Un altro giudizio ha riguardato l'indebita percezione di contributi pubblici prevista dal D. L.vo n. 297/99 secondo la c.d. "procedura automatica" in favore di piccole e medie imprese che avevano sostenuto costi per progetti e/o commesse di ricerca industriale. Gli accertamenti condotti hanno potuto verificare numerose irregolarità commesse dal soggetto beneficiario del contributo in questione, sotto forma di credito d'imposta, con

conseguente contestazione del danno erariale di €. 206.583,00 pari al contributo indebitamente percepito.

Con altro giudizio è stata contestata l'indebita percezione di un contributo a carico del Fondo FEOGA/Sezione Garanzia, da parte di una azienda mediante l'utilizzo di fatture oggettivamente inesistenti. In questo caso il danno erariale contestato, pari all'intero contributo ricevuto, ammonta ad €. 68.900,00.

Altro interessante giudizio è stato incardinato nei confronti di un cancelliere UNEP che avrebbe omesso di riversare le trattenute per la Cassa di Previdenza Ufficiali Giudiziari nonché somme a titolo di imposte e tasse dell'Ufficio UNEP. Il danno erariale contestato ammonta ad €. 65.375,96.

Con altro giudizio sono state contestate presunte irregolarità nei confronti di un percettore di ingenti risorse pubbliche finalizzate alla realizzazione di un impianto di energia da fonti rinnovabili, di un impianto di compostaggio, di un impianto per il trattamento integrato dei reflui agro-zootecnici e agro-industriali. Il danno erariale contestato ammonta al totale dei contributi pubblici percepiti pari a €. 642.636,08.

Con altro atto di citazione è stato evocato in giudizio un medico ritenuto responsabile di errato trattamento sanitario nei confronti di un paziente con conseguenti lesioni e successivo decesso dello stesso. Il danno erariale contestato ammonta al risarcimento riconosciuto agli eredi del paziente ed ammontante ad €. 158.449,00. Peraltro deve segnalarsi che relativamente a tale giudizio la Sezione giurisdizionale ha recentemente pronunciato sentenza di condanna del medico per l'intero importo contestato con l'atto di citazione.

Con altro giudizio è stata contestata l'indebita percezione di contributi dal Fondo FESR da parte di un'azienda mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Il danno erariale contestato, pari all'intero contributo percepito, ammonta ad €. 77.139,15.

E' stata azionata la responsabilità amministrativa del rettore e del direttore amministrativo dell'Università per Stranieri di Perugia per la decisione di far sostenere all'Ateneo le spese di noleggio di un aereo privato (di molto superiore al costo di un volo di linea) per il viaggio da Roma a Bruxelles e ritorno di un partecipante a un incontro lì organizzato dall'Università stessa. Per tale giudizio la sentenza recentemente emessa dalla Sezione giurisdizionale, nel

respingere la domanda della Procura, ha escluso l'applicabilità della normativa pubblicistica sulle missioni di servizio, avendo riqualificato il rapporto giuridico instaurato tra l'Università e il predetto soggetto.

Nei confronti di una società titolare di una distilleria alimentata anche con energie rinnovabili, nonché nei confronti dei due amministratori della stessa, è stata azionata la responsabilità amministrativa sulla base della indebita percezione di agevolazioni riconosciute dal Gestore dei Servizi Energetici s.p.a. (di importo pari a € 3.532.360,12) per la realizzazione di un impianto a biogas che, dalle indagini svolte, non aveva però le caratteristiche costruttive e di funzionamento di un impianto di nuova costruzione, come previsto per l'ammissibilità a contributo, trattandosi in realtà di impianto costituito anche da componenti facenti parte di un impianto precedentemente costruito e già ammesso a diverso incentivo.

All'esito di una articolata attività di accertamento della Guardia di Finanza, è stato attivato un giudizio di responsabilità amministrativa nei confronti di una società a responsabilità limitata e del suo amministratore per il danno arrecato a più enti pubblici che

avevano erogato alla stessa contributi finalizzati alla esecuzione di progetti innovativi (importo complessivo del danno azionato: € 4.920.570,48); dalle indagini era infatti emersa l'utilizzazione di un meccanismo di transazioni tra società facenti capo alla beneficiaria per far figurare fittiziamente costi inerenti ai progetti, computati nella quantificazione del contributo. A garanzia delle ragioni creditorie dell'erario è stato anche chiesto e ottenuto un sequestro conservativo su beni immobili nonché la dichiarazione di inefficacia (con l'attivazione di un'azione revocatoria) di un atto di donazione di altro bene immobile.

In un'altra vicenda, è stato contestato a un ex dirigente comunale, nella qualità di responsabile del procedimento di esecuzione di un appalto di lavori: di aver consentito a un imprenditore privato di prendere in custodia a tempo indeterminato un generatore di emergenza di elettricità, acquistato ma non più necessario per la mutata destinazione dell'immobile, senza ricercare soluzioni vantaggiose per l'ente, così consentendo che lo stesso bene venisse locato da quell'imprenditore ad altro ente pubblico a titolo oneroso; di non avere assicurato (in qualità di consegnatario) la custodia di altri arredi rientranti nelle forniture inerenti l'appalto e

quindi in proprietà dell'ente ma che non erano stati più rinvenuti. Il danno erariale contestato ammonta a €. 113.660,00.

Nel corso del 2017 la Procura Regionale ha proseguito nell'opera di informatizzazione dei fascicoli istruttori di nuova apertura, consolidando altresì l'utilizzo massivo della posta elettronica certificata per le comunicazioni con l'esterno, con ovvii risparmi di tempo e spesa. Inoltre, in base all'art. 6, comma 4, del Codice di giustizia contabile anche le notifiche di competenza del Pubblico Ministero sono state effettuate, ove possibile, utilizzando la posta elettronica certificata.

Non va poi dimenticata l'attività svolta dalla Procura Regionale di monitoraggio sulla esecuzione delle sentenze di condanna del giudice contabile umbro, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 260 (e ora degli artt. 212-216 D. L.vo n. 174/2016) che ha permesso di accertare per l'anno 2017 l'incasso di €. 368.397,94.

Riguardo la tematica dei conti giudiziali depositati presso la Sezione giurisdizionale regionale, nel corso dell'anno 2017 la Procura Regionale ha esaminato ed apposto il visto, ai sensi dell'art. 146 D.

L.vo n. 174/2016, su 410 relazioni per altrettanti conti giudiziali, pervenute dalla Sezione giurisdizionale.

Va inoltre ricordato il lavoro svolto dalla Procura Regionale in occasione della parificazione del rendiconto regionale ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, intervenendo con requisitoria scritta al giudizio di parificazione tenutosi il 10 luglio 2017 e traendo interessanti spunti dalla relazione del Presidente della Sezione regionale di controllo, per lo svolgimento dell'attività requirente.

P.Q.M.

Il sottoscritto Procuratore Regionale, concludendo

CHIEDE

al sig. Presidente, al termine degli interventi programmati, di voler dichiarare aperto, in nome del Popolo italiano, l'anno giudiziario 2018 della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Umbria.

Perugia, 23 febbraio 2018

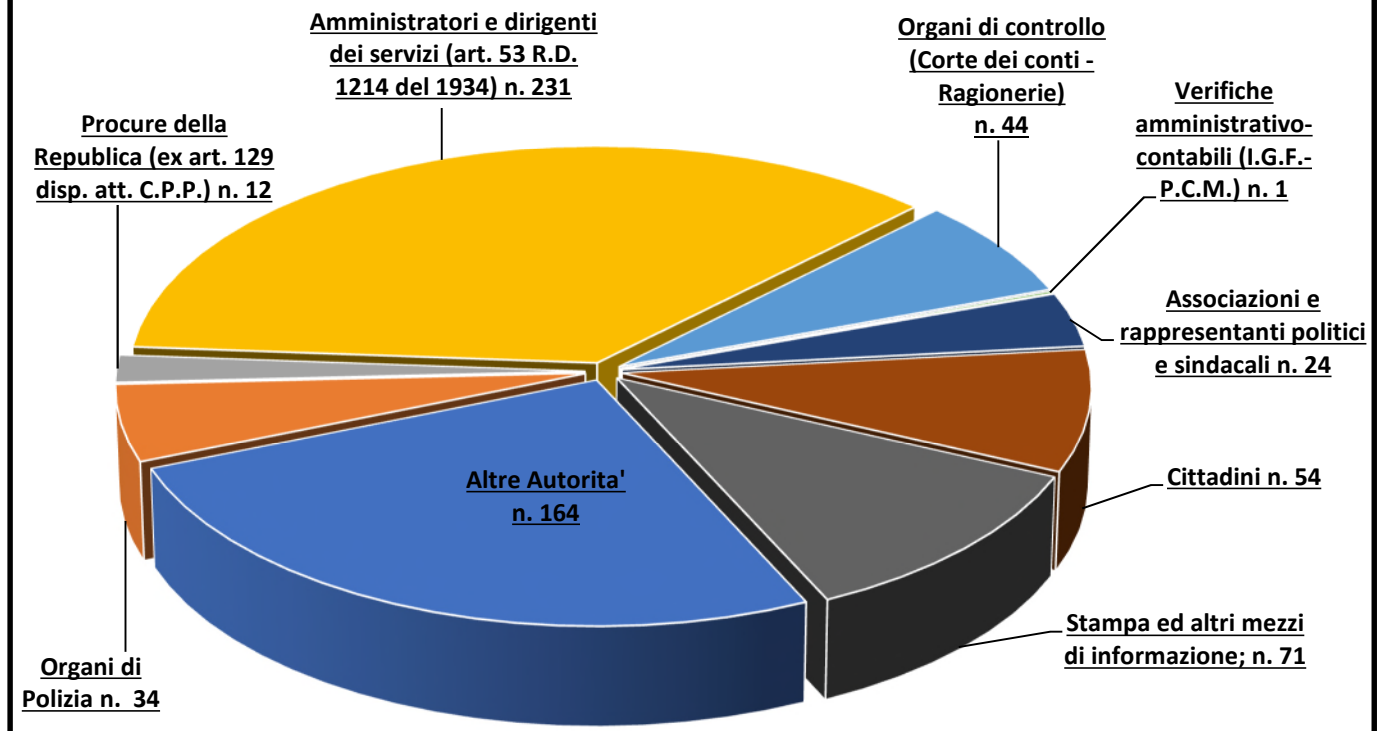
IL PROCURATORE REGIONALE

Antonio Giuseppone

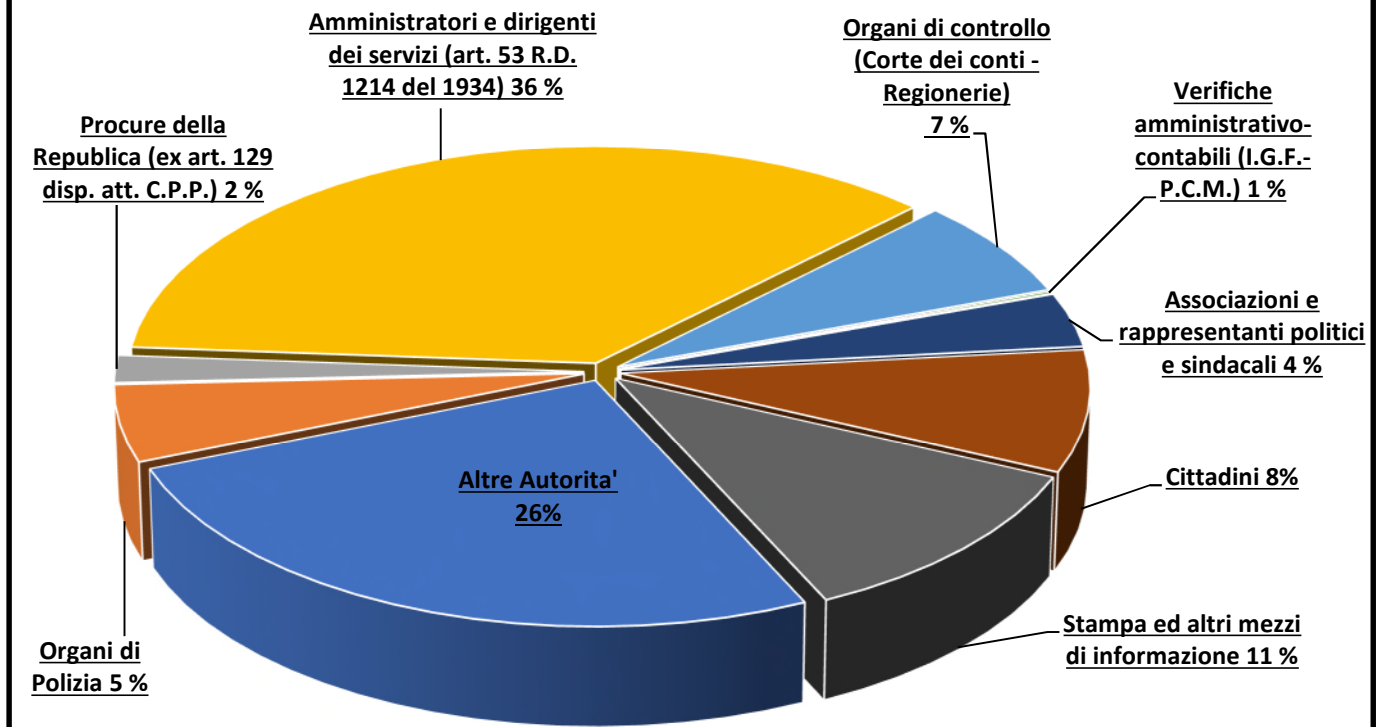
TABELLA RIASSUNTIVA

Nuove istruttorie	635
Archiviazioni immediate	1.028
Archiviazioni istruttorie	663
Archiviazioni a seguito di invito a dedurre	4
Inviti a dedurre	30
Atti di citazione	31
Atti di appello	3
Richieste istruttorie	657
Audizioni personali	35
Partecipazione udienze	25
Esame relazioni conti giudiziali	410
Istruttorie pendenti al 1.1.2017	3.033
Istruttorie pendenti al 31.12.2017	2.974
Istanze per resa di conto giudiziale	2
Ricorsi per sequestro conservativo	5

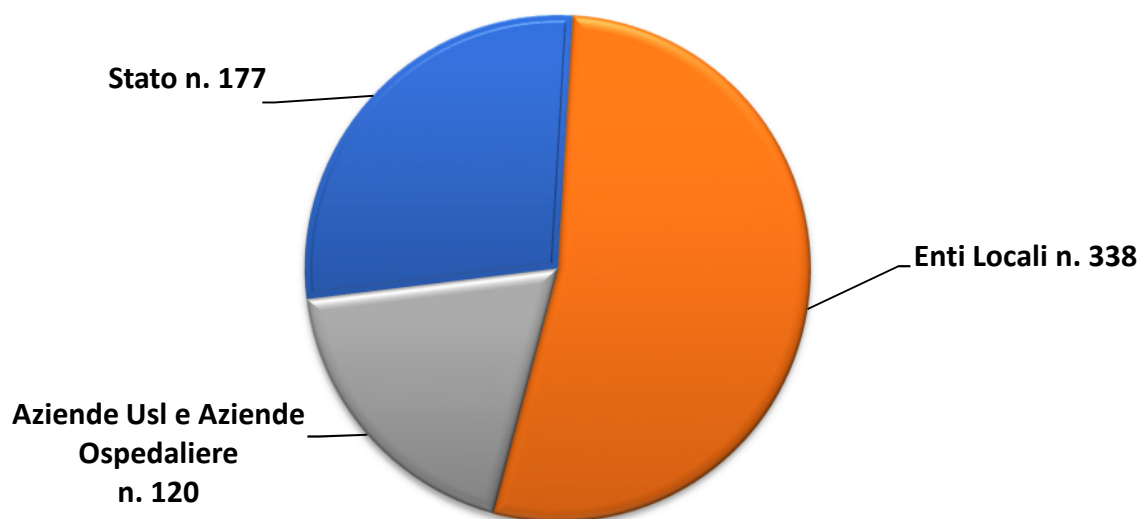
Numero istruttorie aperte anno 2017 per tipologia di denuncia (tot. 635)



Percentuale istruttorie aperte anno 2017 per tipologia di denuncia

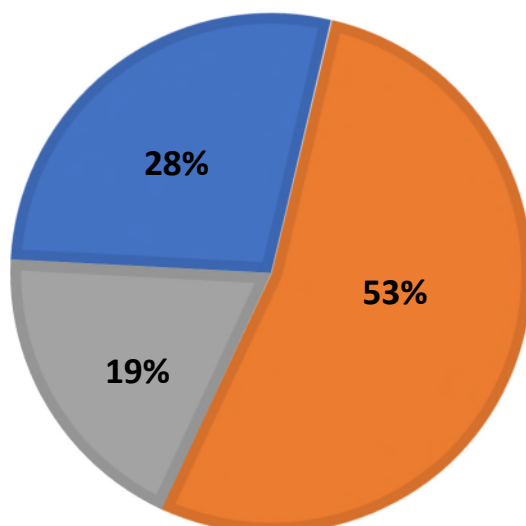


**NUMERO ISTRUTTORIE APERTE ANNO 2017 PER
AMMINISTRAZIONE DANNEGGIATA (TOT. 635)**

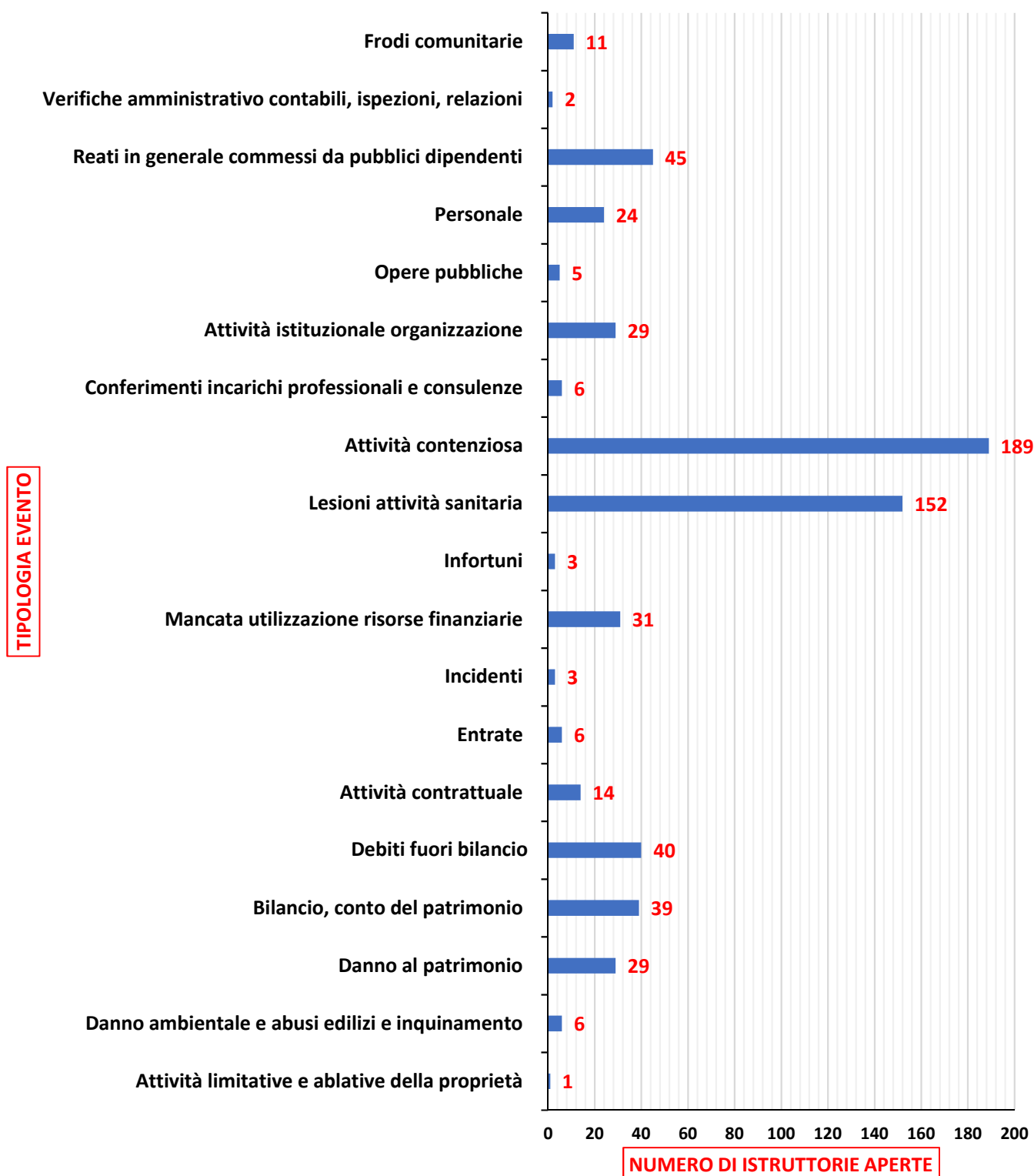


**PERCENTUALE ISTRUTTORIE APERTE ANNO 2017 PER
AMMINISTRAZIONE DANNEGGIATA**

■ Stato ■ Enti Locali ■ Aziende Usl e Aziende Ospedaliere



Eventi di apertura istruttoria anno 2017



VIA MARTIRI DEI LAGER, 77 – PROCURA.REGIONALE.UMBRIA@CORTECONTI.IT

